

CLEVER

RIVISTA PER I CLIENTI DI ŠKODA PRIMAVERA 2023

La storia delle
nostre città

IL CUORE DELLA CITTÀ

ŠKODA Vision 7S L'apripista di una nuova era

CON TUTTI I SENSI Ristorante al buio blindekuh

IL PAESE DEI CAMPEGGI Campeggi selezionati

4 LA STORIA DELLE NOSTRE CITTÀ

Il cuore della città



14 ŠKODA VISION 7S

L'apripista di una nuova era



Nel cuore della Svizzera

La Svizzera: un Paese ricco di storie emozionanti, che si possono toccare con mano ancora oggi. Nella nuova edizione di CLEVER vi accompagniamo in un viaggio alla scoperta del passato delle nostre città e diamo un'occhiata al futuro prossimo con il concept studio Vision 7S.

Pian piano anche la primavera si risveglia e la natura ci appare nella sua forma migliore. Mentre visitiamo dieci campeggi fuori dal comune, osserviamo intorno a noi anche la fauna locale e assistiamo al suo risveglio.

Con i freni riportiamo sotto i riflettori un pezzo forte poco considerato, prima di concederci un'esperienza sensoriale culinaria nel ristorante al buio blindekuh. Anche con la Fondazione Brändi, produttrice del gioco di culto, sperimentiamo l'inclusione vera e propria.

Siamo felici di accompagnarvi in questo viaggio e vi auguriamo buona lettura.

18 KNOW-HOW

Freni



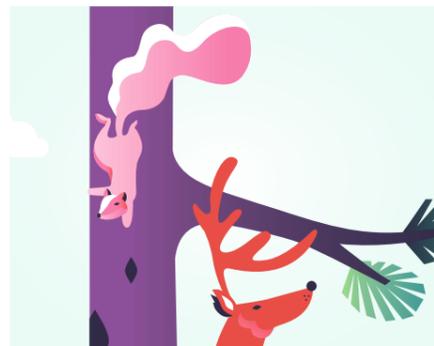
22 CON TUTTI I SENSI

Ristorante al buio



26 È PRIMAVERA

Idee intelligenti per la primavera



28 FORMAZIONE SMART

Fondazione Brändi



32 IL PAESE DEI CAMPEGGI

Campeggi selezionati



Markus Kohler
Brand Director ŠKODA Svizzera

Il cuore della città



QUESTA PAGINA:
MÜNSTERPLATZ, BASILEA (BS)
GPS: 46.173246, 7.417165

IN COPERTINA:
MUSEO STORICO DI BERNA (BE)
GPS: 46.943234, 7.449834

INDICE:
MUSEO NAZIONALE DI ZURIGO (ZH)
GPS: 47.37909, 8.54073

Già gli Elvezi erano in grado di costruire insediamenti simili a città, dotati di imponenti fortificazioni; tuttavia, non sono stati loro i fondatori delle città svizzere.



Infatti, il mito e il concetto di «città» non sono riconducibili agli Elvezi, bensì alle città-stato dell'antica Grecia e al filosofo Platone. Furono però i Romani vittoriosi a introdurre la cultura della società urbana nei territori dell'odierna Svizzera. Sulla riva meridionale del Reno sorse Augusta Raurica, una città di 20'000 abitanti con tre anfiteatri, terme pubbliche, templi e un foro centrale circondato da negozi, taverne e locande. Dopo il declino dell'Impero Romano nel corso del V secolo, tuttavia, Augusta Raurica e l'ancor più grande Aventicum persero progressivamente importanza fino a scomparire del tutto. Città di origine romana abitate ancora oggi sono, per citarne alcune, Bellinzona, Ginevra, Losanna, Nyon, Soletta, Stein am Rhein, Zurigo e, con buona probabilità, anche Gruyères.

Nell'Alto Medioevo solo le città vescovili, quali Basilea, Ginevra, Martigny e Sion, conservarono una cultura di tipo urbano. La Chiesa e l'aristocrazia si adoperarono infatti per colmare il vuoto di potere lasciato dai Romani. Fu però solo nel XII e XIII secolo che si riprese a fondare città, e questa volta in maniera quasi febbrile. Lo sviluppo dell'agricoltura consentì la crescita demografica ed economica, con un conseguente incremento delle attività di espansione e fondazione di città. Le famiglie aristocratiche rivali non solo salvaguardavano così la loro politica



**1 ACCESSO VISITATORI TRAMITE ASCENSORE
CASTELGRANDE, BELLINZONA (TI)**

GPS: 46.193201, 9.022670

2 CASTELLO DI RAPPERSWIL (SG)

GPS: 47.227467, 8.815734

**3 CATTEDRALE DI S. MARIA
ASSUNTA, COIRA (GR)**

GPS: 46.847853, 9.535794

di espansione territoriale, ma auspicavano anche di trarre cospicui profitti dalle città quali luoghi di scambi commerciali. In questa prospettiva, gli Zähringer fondarono Friburgo nel 1157 e Berna nel 1191, i Kyburger Winterthur nel 1180 circa e Baden attorno al 1230. Gli Asburgo fondarono la cittadina di Bremgarten (AG) nel 1200 circa. Lucerna, Sciaffusa e San Gallo sorsero in prossimità di complessi monastici preesistenti. Bellinzona, invece, sviluppò la propria struttura medievale sotto l'egida della famiglia Rusca e del vescovo di Como. Questo periodo di massimo splendore dell'urbanistica tardo medievale terminò al più tardi nel 1347, con il sopraggiungere della peste.

« MA AUSPICAVANO ANCHE DI TRARRE COSPICUI PROFITTI DALLE CITTÀ QUALI LUOGHI DI SCAMBI COMMERCIALI. »



Nei secoli successivi fortificazioni, facciate e piazze subirono rifacimenti e ristrutturazioni secondo il gusto e le esigenze del tempo. Tuttavia, la struttura di base e il tessuto edilizio delle nostre città hanno mantenuto un'impronta medievale. Quando nel XIX secolo le vecchie mura cittadine persero la loro funzione militare, anche le città svizzere iniziarono a demolire le proprie fortificazioni. Nella maggior

parte dei casi sono sopravvissute solo singole porte o torri, la cui demolizione aveva sollevato proteste. Sulle superfici divenute libere si è assistito al sorgere di ampie piazze, musei, stazioni ferroviarie e parchi cittadini destinati alle passeggiate domenicali dei borghesi. Con i nuovi quartieri residenziali nati fuori dalle porte demolite, la parte più antica della città si è trasformata nel centro storico, riducendo sempre

4 CAMMINO DI RONDA SULLE MURA DI CINTA DI MORAT (FR)
GPS: 46.927708, 7.118260

5 CASTELLO DI GRUYÈRES (FR)
GPS: 46.584950, 7.084360

6 CASTELLI DI TOURBILLON E VALÈRE, SION (VS)
GPS: 46.233003, 7.360541



PAGINA DI SINISTRA:
FORTEZZA DI MUNOT, SCIAFFUSA (SH)
GPS: 47.696897, 8.639895

PAGINA DI DESTRA:
MUNICIPIO DI BELLINZONA (TI)
GPS: 46.190840, 9.022254

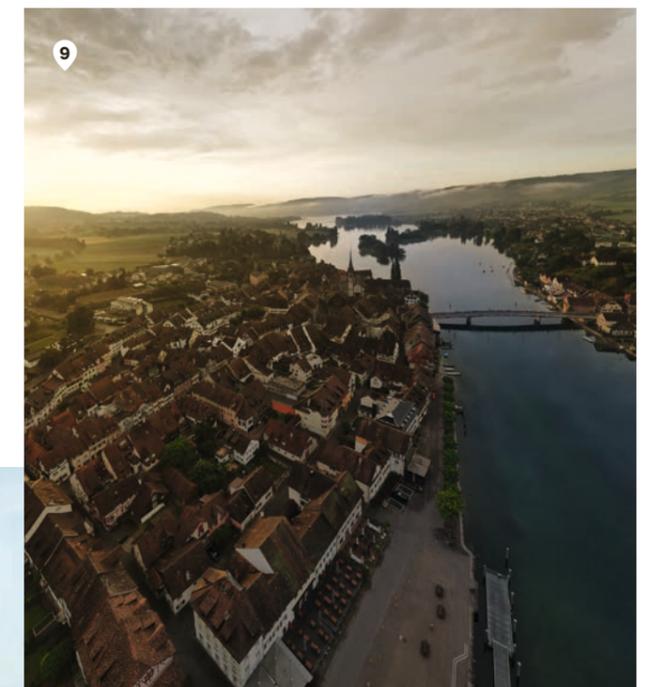
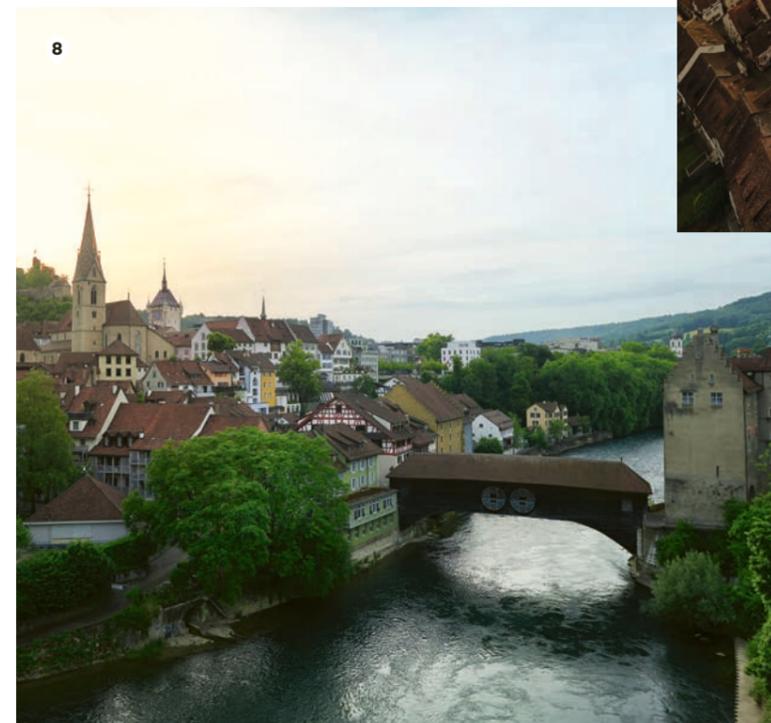




più la sua superficie complessiva in seguito all'esplosione dell'urbanizzazione del XX secolo. Fino agli anni Settanta, l'architettura e l'urbanistica hanno persino messo in discussione la conservazione dei centri storici. Il grande ripensamento si è avuto negli anni Ottanta. La valorizzazione successiva non era legata soltanto al valore della memoria culturale, ma anche all'elevata qualità abitativa. È stata vietata la circolazione delle auto, sono state create zone pedonali e sono stati aperti caffè all'aperto, le case sono state ristrutturate e i vicoli asfaltati sono stati ripavimentati nel rispetto delle disposizioni di tutela dei monumenti.

Chunque oggi abiti, lavori o faccia acquisti in un centro storico svizzero può avvertire il cuore pulsante della storia. Muoversi tra i vicoli significa ripercorrere le strade della vita quotidiana medievale. Ci rimane preclusa solo l'esperienza definita «Torschlusspanik», espressione che in tedesco significa «panico da portone chiuso» e che in italiano viene oggi tradotta come «paura di perdere un'occasione». Il termine indicava in origine la paura di non riuscire a entrare in città in tempo e di trovarsi, dopo il tramonto, davanti a cancelli chiusi e guardiani per nulla comprensivi.

« CHIUNQUE OGGI
ABITI, LAVORI O FACCIA
ACQUISTI IN UN CENTRO
STORICO SVIZZERO
PUÒ AVVERTIRE
IL CUORE PULSANTE
DELLA STORIA. »



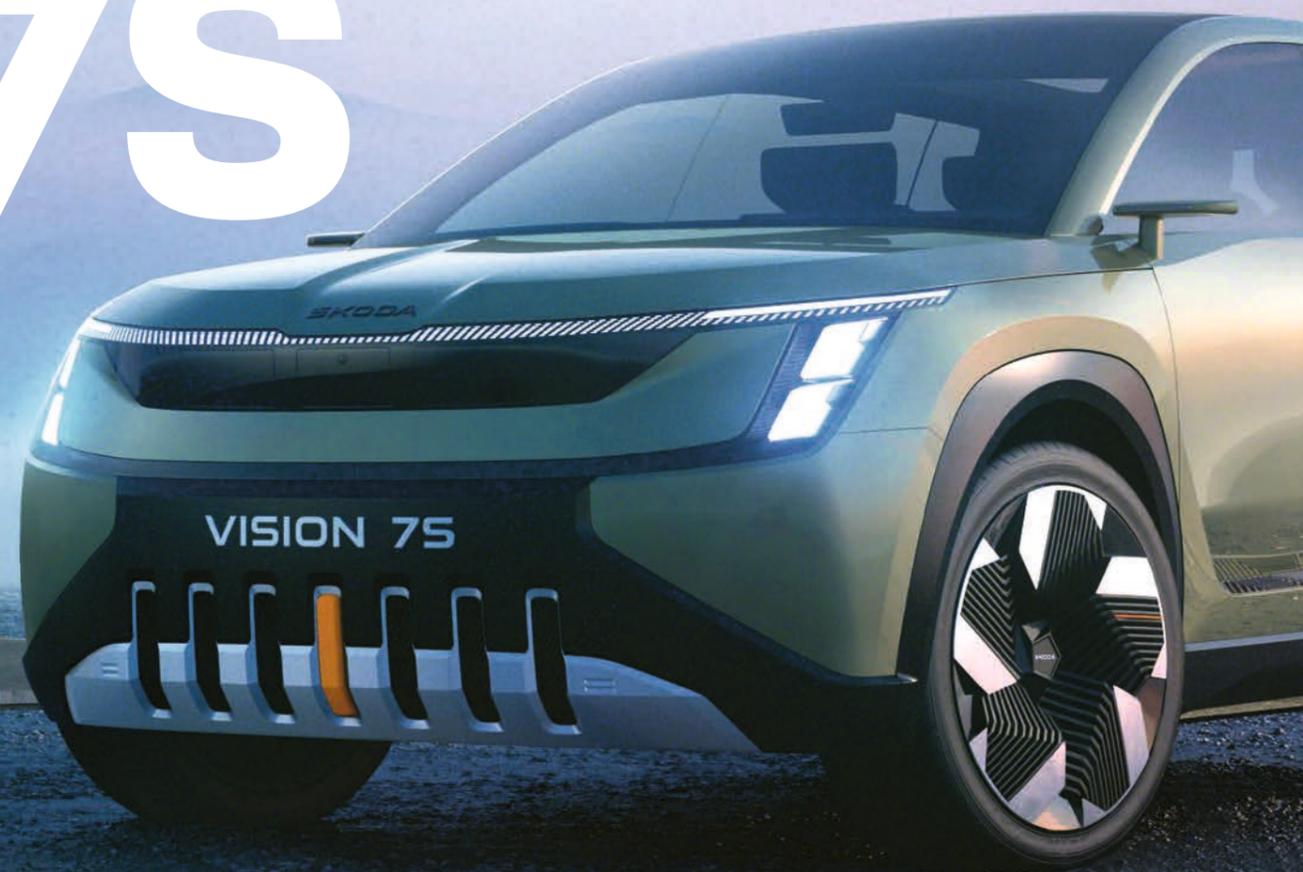
7 TORRE DELL'ACQUA E PONTE DELLA CAPPELLA, LUCERNA (LU)
GPS: 47.051296, 8.307264

8 PONTE IN LEGNO COPERTO DI BADEN (AG)
GPS: 47.472720, 8.310682

9 STEIN AM RHEIN CON IL PONTE SUL RENO (SH)
GPS: 47.658366, 8.858961

VISION

7S



Il concept studio Vision 7S è l'apripista di una nuova era per Škoda. La sette posti interamente elettrica rivela per la prima volta il nuovo linguaggio stilistico che rappresenta i valori del marchio: generosa offerta di spazio, materiali sostenibili e semplice autenticità.



SPAZIO PER TUTTA LA FAMIGLIA

Con sette posti, compreso un seggiolino per bambini, la Vision 7S completamente elettrica è ideale anche per i viaggi più lunghi con tutta la famiglia.

NUOVO LINGUAGGIO STILISTICO

I concept studio di Škoda sono da sempre sinonimo di evoluzione del linguaggio stilistico e di uno sviluppo continuo. Da vera pioniera, anche la Vision 7S rivela modifiche evidenti e l'orientamento futuro del marchio. Il frontale pronunciato, con gli eleganti fari orientati all'esterno a creare una T, si contraddistingue per le linee possenti. La linea leggermente spiovente all'indietro del tetto, lo spoiler del tetto dalla forma marcata e le ruote ottimizzate conferiscono aerodinamicità alla Vision 7S e completano al meglio il concept.



L'ABITACOLO È IL FIORE ALL'OCCHIELLO

La Vision 7S offre una soluzione particolarmente intelligente proprio per i tragitti più lunghi. Grazie alle due configurazioni dell'abitacolo «guida» e «relax», è adatta a ogni situazione. In modalità «guida» tutti i comandi sono a portata di mano per la guida. Nella modalità «relax», il volante e il quadro strumenti si spostano verso il cruscotto, mentre i sedili anteriori scivolano all'indietro. Le pause di viaggio si trasformano così in momenti piacevoli.



ADATTO A VOI

L'ampio cruscotto che si estende fino alle porte crea un abitacolo ordinato. Al centro è posizionato un grande display touch che permette un utilizzo semplice grazie alle tre manopole aptiche. L'illuminazione ambiente intelligente sottolinea inoltre la spaziosità ai massimi livelli e garantisce una perfetta illuminazione degli interni.



INTERNI ORDINATI

Il cruscotto minimalista e il grande display centrale assicurano una buona visibilità e la massima funzionalità.



ILLUMINAZIONE AMBIENTE INTELLIGENTE

L'illuminazione interna mostra utili funzioni e facilita la salita e la discesa.

MATERIALI SOSTENIBILI

In accordo con la nuova strategia aziendale, Škoda punta interamente su materiali sostenibili. L'equipaggiamento interno è quindi costituito da similpelle, mentre i pannelli delle porte e i sedili sono rivestiti con tessuti riciclati. Il pianale e il bagagliaio sono costituiti interamente da pneumatici riciclati.

VENITE A TROVARCI E VINCETE!

Venite a trovarci dal 6 al 20 aprile presso le square all'aeroporto di Zurigo e scoprite dal vivo il concept Vision 7S, con interessanti presentazioni su ogni aspetto dell'elettromobilità. Con un pizzico di fortuna potrete aggiudicarvi un soggiorno di tre giorni presso il Pradas Resort di Brigels per un massimo di 5 persone, durante il quale avrete a disposizione gratuitamente un Enyaq iV.

Per saperne di più:



Pannelli delle porte con elementi interattivi

Seggiolino per bambini integrato nella console centrale

Accesso più comodo alla terza fila di sedili

Design del volante personalizzato con grandi rotelle di comando

Grande display centrale

Supporto per smartphone con superficie magnetica

Tutto fermo? Niente affatto

I freni sono una parte essenziale di ogni veicolo, eppure forniscono le loro prestazioni per lo più dietro le quinte. Ma ora li portiamo sotto i riflettori ripercorrendo la loro storia e spiegandone il funzionamento.



IL FRENO DELLE CARROZZE

Il ceppo di legno veniva premuto contro la ruota con una leva.

UN COMPITO ARDUO

In passato, già le popolazioni antiche ricorrevano all'uso di semplici dispositivi di frenata per rallentare i propri carri. Per molto tempo non furono che cunei che venivano premuti contro il suolo. Soltanto con l'arrivo delle carrozze vennero progettati i primi freni con materiale d'attrito o a ceppi, nei quali un ceppo di legno veniva premuto contro il battistrada delle ruote per rallentare l'andatura.

TANTO CLAMORE PER IL TAMBURO

Sebbene le prime auto avessero ancora molto in comune con le carrozze, gli sviluppi tecnici dei motori resero necessari anche dispositivi di frenata più efficienti. Obiettivo che venne raggiunto con l'invenzione del freno a tamburo. Con questo tipo di freno, le ganasce dei freni venivano premute contro il tamburo in rotazione, frenando di conseguenza le ruote.



VOITURETTE A ŠKODA

L'auto prodotta nel 1905 era già dotata di un freno a tamburo.

IL TRIONFO DEL DISCO

Sebbene il freno a tamburo sia ancora in uso, oggi si impiega principalmente il freno a disco, ancora più performante. All'interno della ruota è collocato un disco in acciaio inossidabile che viene stretto da due ganasce. Durante la frenata, queste vengono premute da entrambi i lati sul disco per ridurre la velocità.

ED ECCO COME FUNZIONA

Non appena si interviene sul freno, avviene un vero e proprio atto di forza. La pressione che la persona alla guida esercita sul pedale viene ulteriormente aumentata da un servofreno. Tale pressione viene trasmessa attraverso i tubi del freno alle ganasce, che schiacciano il disco per arrestarlo. La forza di attrito può generare temperature fino a 800 gradi, oltre 1,5 volte superiori rispetto al calore di un barbecue a carbonella. Grazie ai fori presenti sui freni a disco, le superfici si ampliano e il processo di raffreddamento

accelera. Per fare in modo che la pastiglia del freno garantisca una prestazione di frenata affidabile anche a temperature molto elevate, viene realizzata in una lega metallica.

FARE PROGRESSI FRENANDO

L'esempio del recupero dimostra che oggi i freni fanno molto di più che frenare soltanto, dato che durante la frenata viene rilasciata una grande quantità di energia che può essere utilizzata per ricaricare le batterie dei veicoli elettrici e prolungarne la

FRENARE E RICARICARE CONTEMPORANEAMENTE

I veicoli moderni con motore elettrico possono convertire l'energia di frenata in corrente elettrica e alimentare direttamente la batteria, aumentando così l'autonomia.

durata. Quando si solleva il piede dall'acceleratore, il motore elettrico funziona come la dinamo di una bicicletta. In questo modo non si consumano i freni e si garantisce una maggiore durata della batteria.



Sistemi di assistenza di ultima generazione

FRONT ASSIST

Il «Front Assist» è un sistema di sicurezza che controlla quanto avviene davanti al veicolo servendosi di un radar e, in caso di emergenza, innesca autonomamente una frenata.

FRENO MULTICOLLISIONE

Se in seguito a un incidente sono stati attivati gli airbag, il veicolo potrebbe rimanere in movimento e causare un altro incidente. Il freno multicollisione può evitarlo, poiché provvede ad arrestare il veicolo.

ASSISTENTE DI SVOLTA

Se il conducente ha intenzione di svoltare a sinistra, l'assistente di svolta «Turn Assist» controlla se si avvicina un veicolo dalla direzione contraria. Se incombe un pericolo immediato, l'assistente interviene per frenare il veicolo, evitando così una collisione.



STRUTTURA

Nelle moderne auto viene utilizzato principalmente il freno a disco. La sua struttura consente una prestazione di frenata efficiente e un buon raffreddamento.

La pastiglia crea l'attrito.

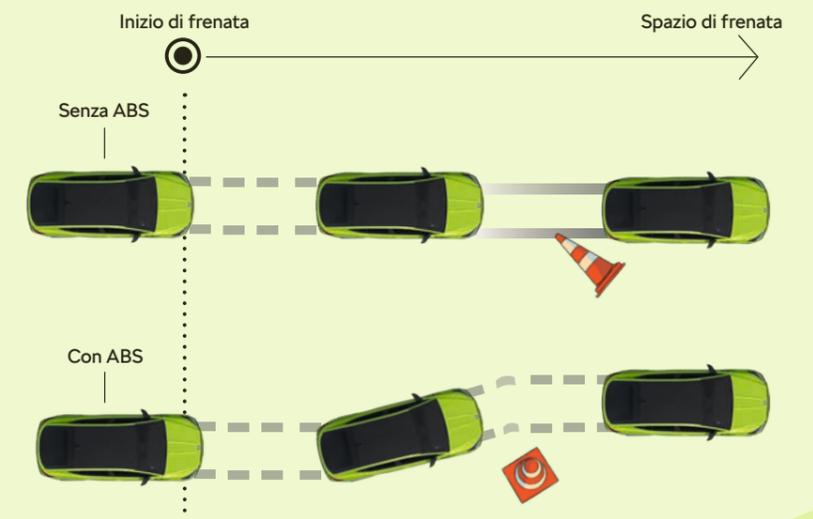
La pinza è un elemento di supporto fisso.

Il disco dissipa il calore di attrito in modo efficiente.



UN SISTEMA COLLAUDATO: IL SISTEMA ANTIBLOCCAGGIO (ABS)

L'ABS non è certamente una novità, ma continua a essere uno dei componenti più importanti per una frenata sicura e pertanto non può non essere menzionato. Con intervalli di frenata automatici e rapidissimi, l'ABS evita che le ruote si blocchino in fase di frenata, garantendo così la manovrabilità del veicolo.



Una serata per tutti i sensi

In visita al ristorante al buio blindekuh.
Racconto di un'esperienza.



BUIO A PRIMA VISTA

Scostando una tenda dopo l'altra, da cui trapela un'oscurità crescente, giungiamo nella sala ristorante. Gli occhi cedono al buio pesto. È come se il nero avesse assunto una sfumatura ulteriore, ancora più scura. Non si vede più nulla e non si sa se serrare le palpebre o lasciarle aperte. All'inizio l'esperienza è insolita. Dobbiamo fidarci ciecamente di Karin, la nostra cameriera ipovedente, che ci accompagna durante la serata e, come danzando, ci porta fino al nostro tavolo. Ci attende un menù a sorpresa da tre portate.

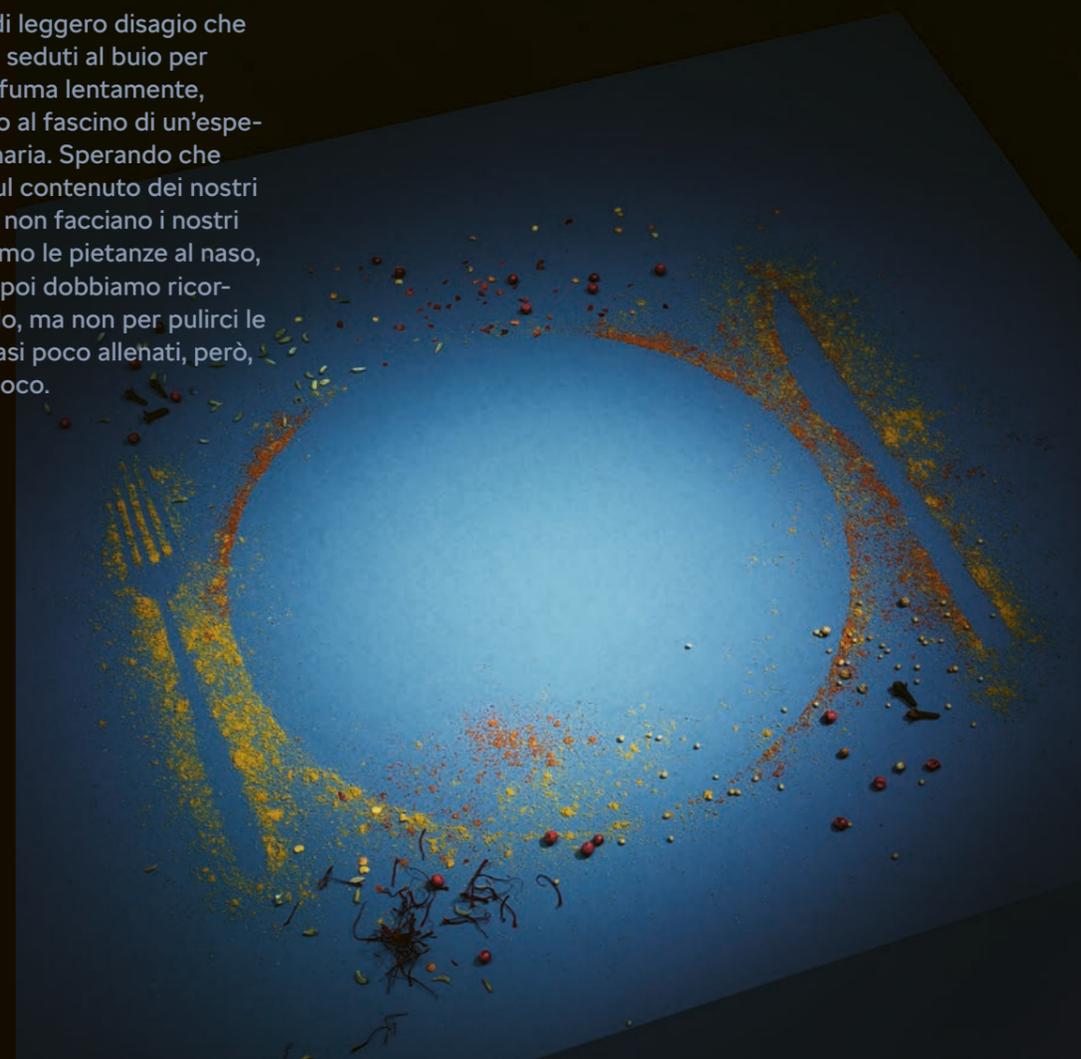


UN PICCOLO UNIVERSO TRA LE MANI

Con estrema goffaggine proviamo a sederci. Con le mani tentiamo di tastare lo spazio di circa un metro quadrato che per le prossime due ore sarà a nostra disposizione. Con lentezza e attenzione cerchiamo di afferrare, letteralmente, il tavolo, le posate, il tovagliolo e i bicchieri. Anche il primo approccio alle eccellenti pietanze che ci vengono servite avviene con il tatto, il senso a cui possiamo affidarci di più e che ci fornisce qualche appiglio.

ANCHE IL NASO VUOLE LA SUA PARTE

La sensazione di leggero disagio che si prova stando seduti al buio per la prima volta sfuma lentamente, lasciando spazio al fascino di un'esperienza straordinaria. Sperando che ci riveli di più sul contenuto dei nostri piatti di quanto non facciano i nostri occhi, avviciniamo le pietanze al naso, così vicino che poi dobbiamo ricorrere al tovagliolo, ma non per pulirci le mani. I nostri nasi poco allenati, però, ci dicono ben poco.





QUESTIONE DI GUSTO

Solo dopo essere riusciti a mettere un primo boccone sulla forchetta riusciamo a individuare per la prima volta, con dubbiosa certezza, quello che abbiamo annusato in precedenza. Impacciati, proviamo a infilzare quello che troviamo sul piatto e ci godiamo l'esplosione di sapori in bocca. Il ricco bouquet di ingredienti stupisce e regala piacevoli sorprese a ogni morso. Buonissimo!

È IL TONO CHE FA LA MUSICA

Per evitare di rovesciarli inavvertitamente, da quando ci siamo seduti non abbiamo più perso di vista, o meglio di mano, i nostri bicchieri. Con qualche difficoltà cerchiamo di fare un brindisi, ma riusciamo a ricavare solo un debole tintinnio. Tra una portata e l'altra tendiamo l'orecchio e lasciamo che le voci degli altri commensali ci raggiungano. Sospettiamo di trovarci più o meno al centro della sala e formuliamo ipotesi sulla sua altezza, come se potessimo origliarla.



UN'ESPERIENZA TOCCANTE

Mentre ci facciamo strada tra le tende verso l'uscita, ci accoglie una luce soffusa. Ringraziamo Karin per la serata piacevole dai risvolti talvolta involontariamente comici. È stata una bella esperienza, allegra ed emozionante dal punto di vista culinario.

UNA NUOVA PROSPETTIVA

Ristoranti a Zurigo e Basilea

Il primo ristorante al buio blindekuh fu aperto nel settembre 1999 a Zurigo (Seefeld), il secondo nel 2005 a Basilea (Gundeldingen).



Più di 60 collaboratori

I commensali vengono serviti per la maggior parte da persone cieche e ipovedenti, che possono così ottenere un impiego nel primo mercato del lavoro.



Cambio di prospettiva

Anche se l'occhio non può avere la sua parte, gli altri sensi sono ancor più stimolati e forniscono ai vedenti uno sguardo sul mondo delle persone cieche e ipovedenti.



Risveglio di primavera

PASSO FELPATO

Chi ha un cane o un gatto lo sa bene: con il cambio del mantello, la questione si fa pelosa. Ma anche la fauna selvatica locale indossa una fitta pelliccia. La lince è in testa alla classifica: la sua pelliccia è tra le più fitte del mondo animale. Il pelo invernale ultra concentrato sulle zampe è proprio ciò che le permette di muoversi quatta quatta nel paesaggio invernale, come se indossasse le ciaspole.

UTILI PORTAFORTUNA

Alcune coccinelle vengono trasportate a sud dal vento autunnale, ma molte di loro trascorrono l'inverno qui. Nel periodo più freddo vanno in letargo, riunite in gruppetti per restare al caldo. Un antigelo naturale protegge le loro cellule dal congelamento. In primavera, questi amati portafortuna tornano a rendersi utili come antiparassitari naturali.

PAROLA D'ORDINE: RIDURRE

Neanche le talpe vanno in letargo. Si servono delle loro scorte di insetti congelati nascosti sotto terra. Ma non basta: per risparmiare energia, in inverno le dimensioni del loro cranio e del loro cervello si riducono e iniziano solo ora ad aumentare di nuovo. Per essere geniali non serve la materia grigia.

L'IMPORTANTE È PIANIFICARE

In inverno, gli scoiattoli si servono delle generose scorte che hanno sotterrato in estate. In primavera, invece, quando si tratta di assicurare la nuova prole, giocano d'astuzia. Hanno un fiuto particolare per la quantità di pigne che gli abeti produrranno l'anno successivo. Se il buffet si preannuncia abbondante, si adattano di conseguenza e si assicurano per tempo una prole numerosa.

DATE ANCHE VOI
IL BENVENUTO ALLA
PRIMAVERA IN
MODO INTELLIGENTE
CON ŠKODA

Check di primavera

Passato l'inverno, anche la vostra Škoda apprezzerà una bella rinfrescata. Prenotate subito il vostro check primaverile e preparate la vostra Škoda alle prossime avventure.

Cambio degli pneumatici/ delle ruote

Con le temperature in aumento, arriva di nuovo il momento di cambiare gli pneumatici. Prendete tempestivamente appuntamento presso il vostro partner Škoda e godetevi appieno la primavera.

Scansionate il codice QR e trovate un partner Škoda:



Formazione intelligente



Tutti conoscono il gioco Brändi Dog. Meno conosciuta è invece la Fondazione Brändi, i cui collaboratori e le cui collaboratrici disabili producono il gioco. Matthias Moser, responsabile della comunicazione, e Carlo Piani, responsabile dell'integrazione professionale, ci parlano della Fondazione e dell'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro.

Il gioco Brändi Dog ha avuto un successo clamoroso.

Come è nata l'idea?

Matthias Moser: L'idea originaria del gioco viene dal Canada. Dopo un lungo soggiorno nel Paese, una donna importò l'idea in Svizzera. Nel 1995, un responsabile della Fondazione Brändi scoprì il gioco durante una serata in compagnia. Da appassionato escursionista, voleva portare con sé il gioco durante i suoi giri in montagna e sviluppò la versione compatta di Brändi Dog che conosciamo oggi.

Nella falegnameria in cui viene prodotto il gioco lavorano anche apprendisti e apprendiste. Quali possibilità di formazione offre la Fondazione Brändi?

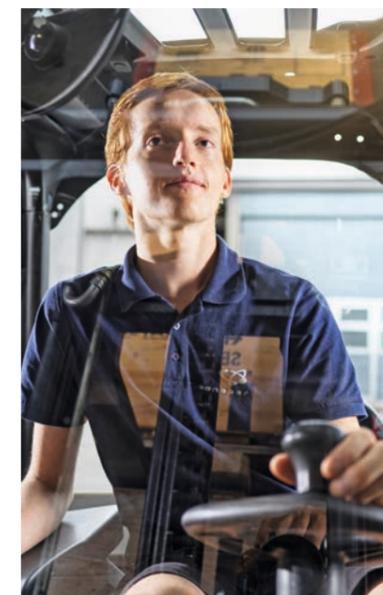
Carlo Piani: Offriamo l'Attestato federale di capacità (AFC), il Certificato federale di formazione pratica (CFP) e la formazione pratica INSOS (FPra) in 14 settori professionali. INSOS è un'associazione di settore e controlla la formazione unitaria in tutta la Svizzera all'interno di istituzioni come la Fondazione Brändi. Gli apprendisti e le apprendiste svolgono la loro formazione nelle nostre sedi o nel settore privato, con la nostra supervisione. Questa è anche l'indicazione della nuova legge sull'assicurazione per l'invalidità: integrare le persone nel mercato del lavoro primario ove possibile.

A chi si rivolge l'offerta formativa?

CP: A ragazzi e giovani adulti con disabilità prevalentemente intellettiva o psichica che non soddisfano i requisiti del mercato del lavoro primario. Lo spettro delle disabilità va dall'ansia da prestazione ai disturbi dell'apprendimento, dall'ADHD all'autismo fino a deficit sociali e comportamentali.

Cosa differenzia l'offerta formativa della Fondazione Brändi dalle formazioni «normali»?

CP: Un AFC o un CFP da noi è identico a quello del mercato del lavoro primario. Da noi però viene svolta più spesso la formazione pratica INSOS, che mette al primo posto le abilità pratiche e non quelle scolastiche. I tirocinanti frequentano la nostra scuola professionale solo per mezza giornata a settimana durante il corso di formazione biennale. Per i giovani con una leggera disabilità intellettiva o



« È AUMENTATO IL DESIDERIO DI IMPEGNARSI NEL SOCIALE. »



un disturbo dell'apprendimento, la FPra può essere il primo passo per una formazione ulteriore, ad esempio per l'AFC o addirittura il CFP.

Ci sono sfide specifiche nel lavorare insieme agli apprendisti e alle apprendiste?

CP: Il numero di giovani con leggere disabilità intellettive e disturbi dell'apprendimento è costante da anni. Sta però aumentando in modo esponenziale la quota di giovani con disturbi comportamentali come l'ADHD o disturbi del comportamento sociale. Integrarli nel mercato del lavoro primario sarà la grossa sfida dei prossimi anni.

Come vengono integrati concretamente gli apprendisti e le apprendiste nel mercato del lavoro dopo la formazione?

CP: A oggi seguiamo tra gli 80 e i 90 giovani nella loro formazione nel mercato del lavoro primario; il 75 per cento trova in seguito un posto fisso. Un altro modello di integrazione consiste nella fornitura di personale a partner di collaborazione esterni. Durante il tirocinio, i giovani possono fare una prima esperienza sul mercato del lavoro e, nel migliore dei casi, vengono assunti a tempo indeterminato.

La Fondazione Brändi collabora con aziende del settore privato. Come trovate i vostri partner?

CP: I primi contatti nascono ad esempio da incarichi di produzione da parte di queste aziende. Chiediamo loro se siano disponibili a offrire un posto per apprendisti o tirocinanti. Un'altra possibilità è la fornitura di personale già menzionata, con cui i nostri collaboratori e le nostre collaboratrici non svolgono il lavoro presso di noi, bensì presso i nostri clienti. Anche la rete dei nostri coach del lavoro che seguono gli apprendisti e le apprendiste nelle aziende formatrici ci porta regolarmente nuovi contatti.

« DOBBIAMO ESSERE IN GRADO DI METTERE IN LUCE GLI ASPETTI POSITIVI DELLA COLLABORAZIONE. »

Quanto è difficile finalizzare una cooperazione?

CP: Ci vuole un bel po' di lavoro. Dobbiamo essere in grado di mettere in luce gli aspetti positivi della collaborazione. Ad esempio seguiamo persone che amano i lavori ripetitivi.



Per un'azienda una collaborazione con noi può essere vantaggiosa perché permette di sollevare i propri collaboratori da questo tipo di incarichi. Inoltre assicuriamo loro che in caso di crisi i nostri coach del lavoro si recheranno sul posto entro poche ore per assistere i giovani.

Come reagisce il team di un'azienda quando il direttore o la direttrice decide di fare formazione a una persona disabile?

CP: L'importante è trovare una persona di riferimento nel team

che sia pronta a prendersi qualche responsabilità in più. I motivi alla base di una cooperazione, però, possono essere i più disparati. Collaboriamo ad esempio con una piccola azienda che tiene sempre un posto per un giovane con trisomia 21. Sebbene il carico di lavoro sia limitato, regala qualcosa di prezioso al team: un'atmosfera positiva e una dinamica diversa. Ovviamente è necessario che questo sia accettato da tutto il team.

Quali requisiti devono soddisfare le aziende per avviare una collaborazione con voi?

CP: Per noi è importante che tutte le persone all'interno dell'azienda siano pronte a seguire una persona disabile. Inoltre bisogna assicurarsi che la persona in questione non venga sfruttata. I nostri coach del lavoro chiariscono con grande attenzione questi e altri aspetti.

L'inclusione è un tema caldo già da molto tempo. Che effetto ha la sua presenza mediatica sul lavoro della Fondazione?

MM: Notiamo maggiore consapevolezza e interesse per questo tema nella popolazione. L'inclusione delle persone



LA FONDAZIONE BRÄNDI

Dal 1968, il compito principale della Fondazione Brändi con sede a Kriens è seguire e affiancare le persone con disabilità intellettive, psichiche o fisiche, offrendo loro un luogo dove vivere, lavorare e formarsi. Con quindici aziende in nove sedi nel cantone di Lucerna, è uno dei maggiori datori di lavoro e formatori della regione. La Fondazione segue oltre 280 apprendisti e apprendiste nel loro percorso di formazione in 14 settori professionali.

Per saperne di più sulla Fondazione Brändi:

PIÙ CLEVERNESS SVIZZERA

L'invenzione dei



fumetti

DIMENTICATEVI DI SUPERMAN E BATMAN

Già nel 1827, molto prima che i famosi supereroi vedessero la luce del mondo letterario, Rodolphe Töpffer, nativo di Ginevra, pose le basi del loro successo. Con le sue storie illustrate formate da immagini e testo incorniciati, pubblicati in alcuni album, realizzò i primi fumetti della storia.

INCORONATO DAL PAPA DELLA LETTERATURA

«Ma è splendido! Rifugge tutto di talento e ingegno!» Sebbene Töpffer avesse realizzato una parodia del Faust con la sua storia illustrata Dr Festus, Goethe si mostrò entusiasta della creatività del suo contemporaneo. L'illustratore stesso definì questa nuova forma d'arte «letteratura grafica».

DESTINATI A RESTARE

Oggi i fumetti sono un emblema della cultura popolare e la città sul lago Lemano è rimasta un centro creativo. Con Philippe Chappuis detto Zep e il suo famoso personaggio Titeof, un altro ginevrino si è ritagliato un posto nel mondo dei fumetti, portando avanti l'eredità di Töpffer.



Il Paese dei campeggi

Campeggi selezionati per vivere la bellezza della Svizzera a stretto contatto con la natura.

CAMPING SAIGNELÉGIER (Saignelégier, JU)

LA BELLEZZA DELLA NATURA ALLO STATO PURO!

I proprietari tengono molto al rispetto della natura. La luce degli ambienti sanitari viene prodotta con energia solare, mentre nelle piazzole non c'è energia elettrica. E con un soggiorno nella casa sull'albero, si avvera un sogno da bambini! In questo tranquillo campeggio nelle immediate vicinanze di un bosco ritroverete il contatto con la natura.

campingsaignelegier.ch

CAMPING LINDENHOF (Sutz-Lattrigen, BE)

UN ECCELLENTE ECO-CAMPING

Il campeggio Lindenhof nel Seeland bernese è una vera e propria chicca, che vi invita a godervi un momento di calma. I pittoreschi villaggi di agricoltori e viticoltori che circondano il campeggio a conduzione ecologica sembrano resistere allo scorrere del tempo. L'incantevole vista sul lago di Bienna, i vigneti e l'aspro Giura non ha uguali.

camping-lindenhof.ch

CAMPING AROLLA (Arolla, VS)

IL BRIVIDO DELL'ALTA QUOTA

I campeggiatori e le campeggiatrici che puntano in alto sono nel posto giusto. Il campeggio più elevato d'Europa si trova appena al di sotto del limite della vegetazione a 1'950 m s.l.m. ed è circondato da un paesaggio maestoso. Il campeggio, immerso nella natura, è la base ideale per escursionisti e alpinisti che desiderano conquistare le vette vicine.

camping-arolla.com

GOTTHARD CAMPING (Andermatt, UR)

VERSO I PASSI PIÙ BELLI!

Il campeggio alpino al limitare di Andermatt a 1'444 m s.l.m. offre una cornice unica sia a chi è in cerca di tranquillità, sia a chi vuole conquistare le vette. Grazie alla vicinanza ai passi alpini della Furka, dell'Oberalp, del Grimsel, del Lucomagno e del Gottardo, questo è anche il punto di partenza ideale per viaggi in bicicletta più lunghi lungo spettacolari percorsi.

gotthard-camping.ch

CAMPING FISCHER'S FRITZ (Zurigo, ZH)

CAMPEGGIO URBANO

In campeggio a Zurigo? Perché no? Il Fischer's Fritz si trova direttamente sul lago di Zurigo e, oltre al campeggio, offre anche la possibilità di pernottare in un airstream americano originale degli anni Trenta. A chi vuole rifocillarsi dopo un bel bagno, consigliamo le crocchette di pesce fresche del ristorante.

fischers-fritz.ch



CAMPING MORTERATSCH (Pontresina, GR)

ALLEGRA IN ENGADINA!

Il campeggio di Pontresina aperto 365 giorni all'anno offre una vista mozzafiato sulla famosa cima del massiccio del Bernina. È il punto di partenza ideale per il sentiero, percorribile anche con il passeggino, che porta al ghiacciaio del Morteratsch, dove si possono ammirare i ghiacci «perenni» ed è possibile imparare moltissimo sullo scioglimento dei ghiacciai.

camping-morteratsch.ch

CAMPING VITZNAU (Vitznau, LU)

LA RIVIERA DI LUCERNA

Va proprio detto, è la Svizzera da cartolina: Vitznau è immersa nel verde, un idillio alle pendici del Rigi. Qui si esprime il fascino del sud. Persino palme, orchidee e castagni fiancheggiano la riva del Lago dei Quattro Cantoni. Il campeggio è incastonato nella sacca del lago di Vitznau. L'area protetta offre un clima particolarmente mite, che invoglia a fare il bagno.

camping-vitznau.ch

CAMPING PARADIS PLAGE (Colombier, NE)

BEACH-FEELING

Il Paradis Plage offre una splendida spiaggia sabbiosa. Il campeggio sul lago di Neuchâtel propone una vasta gamma di attività agli amanti degli sport acquatici, ma anche ad alpinisti ed escursionisti. Compresa nel biglietto è anche la Neuchâtel Tourist Card, che permette l'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici e l'ingresso libero a numerosi musei.

paradisplage.ch

CAMPING PICCOLO PARADISO (Avegno, TI)

UN PARADISO PER I FAN DELL'ARRAMPICATA

Chi cerca un campeggio lontano dalle folle di turisti in Ticino non può lasciarsi scappare questo piccolo paradiso in Vallemaggia. Il camping Piccolo Paradiso sulle rive del Maggia invita al relax e a farsi un bagno nelle acque cristalline del fiume. Vicino al campeggio si trovano Torbeccio e Ponte Brolla, per gli amanti dell'arrampicata.

camping-piccoloparadiso.com

CAMPING DE VIDY (Losanna, VD)

CAPITALE OLIMPIONICA

Anche solo per la vista notturna sulle luci della città termale di Évian-les-Bains sull'altra riva del lago di Ginevra vale la pena di trascorrere le vacanze presso il Camping de Vidy di Losanna, ricco di tradizioni. La breve distanza dal centro offre numerose opzioni agli appassionati di cultura, come una visita al Museo Olimpico.

campinglausannevidy.ch

LE LACRIME DEL SOLE

L'ambra deve i suoi tanti nomi al suo incantevole scintillio dorato. Nell'antichità, queste pietre preziose costituite da resina indurita erano definite lacrime del sole o oro del nord, perché venivano raccolte dai popoli nordici sulle coste del Mare del Nord e del Mar Baltico. Queste zone sono note ancora oggi perché, con un po' di fortuna, è possibile recuperare un po' d'ambra dalla risacca.

Presso le famiglie nobili, questa pietra preziosa combustibile veniva un tempo usata anche come spazzola per i vestiti, perché strofinandola sulla stoffa assume una carica elettrostatica che cattura i granelli di polvere. Questo fatto era noto già agli antichi Greci, che la chiamavano «electron». Per questo motivo diede il nome alla particella elementare omonima e quindi anche all'elettricità.



CLEVER END